

Dare continuità al progetto soprattutto per quanto riguarda l'offerta di attività ludiche specifiche legate all'età 0-6 anni.

Note:

In una ipotesi di espansione del *Servizio Ludotecario* cittadino, la creazione di appositi spazi 0-6 anni può costituire una valida alternativa quale punto di incontro e gioco per bambini e genitori che non abbisognano del *Servizio Nidi* per motivi di lavoro.

3.3.5. Progetto La città dei bambini e delle bambine

Obiettivi:

Progetto innovativo finalizzato a diffondere la cultura dell'infanzia e a stabilire un rapporto bambino/città in una prospettiva educativa della progettazione partecipata, fornendo a docenti e scolari, strumenti, strategie educative e percorsi finalizzati all'apertura della scuola alla città e alla realizzazione di interventi atti a rendere la città più amica dei bambini.

Stato di attuazione:

Sono stati realizzati due percorsi di formazioni per insegnanti con 30 incontri e 37 interventi in classe. All'interno delle molte tematiche emerse sul rapporto bambino/città si è lavorato sugli *spazi gioco* e nella *comunicazione adulti/ragazzi*.

Risultati raggiunti:

E' in corso di ultimazione la *Ludoteca* di Marghera e si sta lavorando su altri spazi ludici per l'infanzia. E' stata realizzata una rivista "ICEBERG", scritta da una redazione di ragazzi e coordinata da due giornalisti. Sono stati organizzati tre consigli di quartiere aperti ai ragazzi su problemi da loro posti. E' stata allestita una mostra dei progetti e delle proposte sulle città dei bambini e ragazzi.

Descrizione del dato di gradimento: Buono.

Enti/realità coinvolte:

Consigli di Quartiere di Carpenedo, di Marghera, di Favaro e di Dorsoduro.

Motivazioni per eventuale proposta di prosecuzione del progetto:

Continuare a dare anche piccoli segnali concreti del cambiamento in città a favore dei bambini e ragazzi a partire dai loro progetti e dal confronto con le competenze adulte.

Note:

La proposta ha volutamente scelto, al di là dei momenti di formazione, un profilo basso: si è puntato su cose fattibili e realistiche senza illudere i ragazzi e i bambini di poter

“magicamente cambiare la città”. In una ipotesi di coordinamento e di collaborazione con altri Assessorati, la proposta può ampliare l’orizzonte e mirare ad obiettivi più complessi.

3.3.6. Progetto Riqualificazione verde scolastico

Obiettivi:

Progetto innovativo finalizzato alla costruzione di orti e giardini a scuola, favorendo esperienze di progettazione partecipata di bambini e ragazzi a partire dall’ambito del territorio scolastico in modo da riqualificare il verde scolastico mediante progetti elaborati a scuola.

Stato di attuazione:

E’ stato messo a punto il progetto educativo didattico e, a grandi linee, sono state programmate le modalità operative. In autunno sono previsti i primi incontri a scuola.

Enti/realità coinvolte: Azienda Multiservizi Ambientale Veneziana.

Motivazioni per eventuale proposta di prosecuzione del progetto:

Allargare l’esperienza e la metodologia di lavoro ad altre realtà scolastiche

Note:

Il cortile, il giardino scolastico raramente sono visti come luoghi dell’azione educativa; progettarli e trasformarli assieme ai bambini, nel rispetto della sicurezza e della normativa, significa arricchire la scuola di altre opportunità e rendere migliore uno spazio gradito dai bambini.

3.3.7. Progetto Centri Estivi ed Estate Ragazzi

Obiettivi:

Integrazione innovativa dei *Centri Estivi* al fine di organizzare in alcuni quartieri e nel periodo estivo di sospensione della scuola, attività ricreative e sportive adatte agli adolescenti.

Stato di attuazione:

E’ stato realizzato solo un *Centro Estivo* nel quartiere Chirignago-Gazzera nell’estate 1999 rispetto ai tre previsti, per motivi di ordine organizzativo e difficoltà di coinvolgimento del privato sociale.

Risultati raggiunti:

Soddisfacente per quanto riguarda il *Centro Estivo* realizzato. Vista l’impossibilità di allargamento dell’esperienza a tutto il territorio comunale, non si ritiene opportuno riproporre il progetto avulso da un più ampio programma di interventi.

Descrizione del dato di gradimento: Buono

Enti/realità coinvolte: Consiglio di Quartiere, Polisportiva *l'Aquilone*.

Motivazioni per eventuale proposta di prosecuzione del progetto:

Più che di prosecuzione del progetto si deve parlare di una vera e propria nuova proposta che metta in campo le forze necessarie a livello economico e professionale per poter coinvolgere gli adolescenti della città.

Note:

Il servizio ormai consolidato dei *Centri Estivi* è rivolto ai bambini della fascia dell'obbligo, mentre rimane scoperta la fascia d'età corrispondente alla scuola media. In assenza di proposte rivolte alla preadolescenza, spesso l'alternativa è costituita dalla strada, dalla televisione o dal computer. In una età difficile e delicata, la vera prevenzione è offrire proposte di aggregazione e di attività creative, ricreative, sportive ecc. Lo slogan potrebbe essere: "meglio finanziare l'agio ora che dover poi sostenere costi sociali ed economici del disagio".

3.3.8. Progetto Multicultura a scuola:

Obiettivi:

Intervento innovativo finalizzato all'inserimento dei bambini stranieri nelle scuole del territorio comunale, anche attraverso l'utilizzo di figure di mediazione educativa e culturale specializzate in lingue straniere ed orientali e nell'insegnamento dell'italiano agli stranieri.

Stato di attuazione:

Quattro esperti rispettivamente in Cinese, Arabo, Portoghese, Albanese e nell'insegnamento dell'Italiano come seconda lingua, hanno svolto azione di supporto scolastico e mediazione culturale soprattutto agli insegnanti e talvolta ai genitori per n. 1000 ore in 14 scuole di Mestre e Venezia, elementari e medie.

Risultati raggiunti:

Esclusi gli interventi brevi e di emergenza che vengono espletati dal *Servizio Immigrati e Nomadi* dell'*Assessorato alle politiche sociali*, escluse anche azioni di solo sostegno al bambino straniero, si è cercato di lavorare con gli insegnanti per fare acquisire competenze e metodologie didattiche in ambito di accoglienza, insegnamento dell'italiano come seconda lingua, introduzione di percorsi di multiculturalità.

Descrizione del dato di gradimento: Molto buono.

Enti/realità coinvolte:

Provveditorato agli Studi, Scuole Materne private e statali, Scuole Elementari e Medie, Università di Venezia, Università di Milano, Centro COME (Caritas Ambrosiana) e Provincia di Milano.

Motivazioni per eventuale proposta di prosecuzione del progetto:

Il problema è emergente, si allarga a macchia d'olio, aumentano le nazionalità presenti a scuola che non può essere lasciata da sola ad affrontare la situazione.

Note:

I servizi Educativi del Comune di Venezia hanno sostenuto per anni la sperimentazione delle lingue straniere alle elementari: sembra tanto importante oggi sostenere gli insegnanti nell'inserimento dei bambini stranieri, tanto più che le lingue straniere non sono più l'Inglese o il Francese ma l'Arabo, il Cinese, il Bengali, l'Albanese ecc.

La proposta è chiaramente formulata in chiave educativa e didattica, abbisogna di continuità nel rispetto dei tempi di programmazione della scuola e mira a formare professionalità e competenze all'interno della scuola

4. Interventi per la promozione dei diritti nelle comunità Promossi dal Servizio Gioventù Area Aggregazione

Progetto di integrazione scuola territorio:

Sub progetto 1 creazione di centri di aggregazione nei quartieri a rischio

Sub progetto 2 scuola e prevenzione nei quartieri a rischio.

Obiettivi:

1. Promuovere la creatività e la libera espressione dei ragazzi favorendo un rapporto tra la scuola e il territorio.
2. Promuovere l'allestimento di laboratori all'interno dei *Centri di Aggregazione Giovanile*, favorendo una maggiore partecipazione dei giovani.
3. Incrementare le risorse per lo sviluppo di attività artistico-culturali nelle scuole.

Stato di attuazione:

1. Concluso l'allestimento di tutti i laboratori previsti all'interno dei *Centri di Aggregazione* di Mestre e di Venezia con fornitura delle attrezzature necessarie.

2. Realizzati n. 18 corsi, affidati a conduttori iscritti all'archivio *Giovani Artisti* del *Servizio Politiche Giovanili*, nelle seguenti discipline: musica, teatro, video, fotografia, e computer grafica.

Risultati raggiunti:

1. Coinvolte 10 scuole superiori con la promozione delle iniziative.
2. Inserimento del progetto nel *Piano di Offerta Formativa* di 4 scuole.
3. Realizzazione di iniziative pilota in due scuole tramite integrazione con progetto *Telemaco* (operatore a supporto degli studenti per attività di informazione/ animazione scolastica)
4. N. 350 ragazzi iscritti ai corsi presso i *Centri di Aggregazione*.
5. Rassegna conclusiva dei lavori prodotti con la partecipazione di ragazzi.
6. Incrementata l'utenza dei *Centri* anche per l'uso libero dei laboratori.

Descrizione del dato di gradimento:

Un questionario distribuito a conclusione degli ultimi laboratori ha rilevato un buon indice di gradimento tra i partecipanti.

In particolare i ragazzi hanno dichiarato la propria soddisfazione

- per gli spazi a disposizione
- per aver realizzato un prodotto finito
- per aver acquisito nuove capacità in campo artistico-espressivo
- per aver fatto nuove amicizie
- per aver potuto esporre i propri lavori al pubblico.

Enti/realità coinvolte:

- Provveditorato agli studi di Venezia
- 10 scuole superiori del comune di Venezia
- 5 Centri di Aggregazione
- Operatori del *Progetto Telemaco* del *Servizio Politiche giovanili*
- 6 giovani artisti e due associazioni culturali iscritti all'archivio *Giovani Artisti*

Motivazioni per l'eventuale proposta di prosecuzione del progetto:

- Necessità di continuare le iniziative presso i *Centri* potendo garantire la gratuità per la fascia dell'età adolescenziale.
- Necessità di ripresentare il progetto alle scuole con una diversa formulazione della proposta alla luce delle verifiche effettuate, investendo maggiori risorse all'interno del

contesto scolastico, per attività promosse dagli studenti. In tal modo l'offerta sarà più pertinente alle nuove indicazioni espresse dal *Ministero della Pubblica Istruzione* per quanto concerne le attività integrative e complementari della scuola.

Conclusioni

Come già espresso nella *Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97* presentata lo scorso anno, gli interventi di "Spazio cuccioli" e "Cuccioli in famiglia", "La casa dei bimbi" e il "Centro infanzia per bambini italiani e stranieri", i due "Punti di intervento" presso i Pronto Soccorso e quello al Lido, per il contrasto della violenza e maltrattamenti di donne e bambini, rappresentano le tipologie più innovative di intervento, che possono sintetizzare la prospettiva prescelta dal *Piano d'azione di Venezia*. In tutti questi casi gli interventi sono stati progettati assieme al privato sociale, che aveva elaborato anche una riflessione sulle tipologie di bisogno a cui occorreva rispondere. "La casa dei bimbi", il "Centro infanzia per bambini italiani e stranieri" e l'intervento al Lido hanno anche la caratteristica di utilizzare le risorse e le capacità culturali e relazionali delle/degli utenti per la gestione e l'implementazione delle azioni intraprese. In tutti e tre i tipi di interventi (nuove tipologie di nido; contrasto alla violenza; accoglienza bambini-famiglia) le relazioni familiari sono sostenute a partire dalla valorizzazione di sé dei soggetti coinvolti, proponendo sia la relazione famiglia-bambino, madre/padre-figli, che quelle operatrici/operatori-utenti sul piano della costruzione di processi relazionali, piuttosto che di definizione di rapporti funzionali o normativi.

L'attenzione al genere, inoltre, costituisce una novità assoluta negli interventi in tema di violenza ed abuso, contribuendo al superamento della scissione consueta tra interventi a favore delle donne ed interventi a favore dei minori d'età ed operando un'opzione a favore della consapevolezza che violenza ed abuso sui minori d'età sono comportamenti offensivi marcati anch'essi dal genere, ovvero dalla definizione asimmetrica dei rapporti donna-uomo.

Nel complesso, il senso di queste azioni-tipo è anche quello di proporre, in ogni situazione, l'aspetto della normalità relazionale (non normativa) e quello dell'agio e del benessere individuale come obiettivi, presupposti, risorse da sviluppare, o recuperare, evitando, soprattutto nelle situazioni di disagio e violenza la segregazione degli interventi dalle normali routine dei servizi e/o della vita quotidiana. Al centro degli interventi sta dunque l'attenzione al mantenimento per le bambine, i bambini, le ragazze i ragazzi, del senso

della vita quotidiana, intesa come fluire di scambi fondati sulla reciprocità e la continuità del “tempo per sé”, da favorire e promuovere anche nel momento dell’accesso ai servizi. In questo senso è sostenuto un approccio all’intreccio tra professionalità, e tra queste e competenze non professionali, che mette al centro l’esperienza del soggetto di cui ci si occupa ed il significato delle sue domande, piuttosto che le prestazioni a cui ottemperare.

In sintesi il significato degli interventi intrapresi mette in luce come le “politiche per l’infanzia”, che esprimono al meglio la prospettiva dei diritti e della qualità della vita dei cittadini più giovani, siano imprescindibilmente anche politiche di contesto, che incidono sulla vita adulta, riportando genitori ed educatori al senso della relazionalità con i più piccoli e della reciprocità nelle relazioni di cura.